

ISTRUZIONE. Nemmeno questa settimana saranno ricoperti tutti i posti disponibili dopo gli spostamenti e le nomine degli insegnanti di ruolo e tutto è rinviato a ottobre

Docenti, è ancora il caos a salire in cattedra

Maviglia: «Alcuni problemi sono nuovi legati alla “Buona scuola”

Altri invece sono stati ingigantiti da massicce immissioni in ruolo»

Magda Biglia

Se ne parlerà in ottobre. A ormai quindici giorni dall'avvio del nuovo anno scolastico nemmeno questa settimana verranno ricoperti tutti i posti rimasti liberi dopo gli spostamenti e le nomine dei docenti di ruolo. Anche perché in realtà le operazioni di reclutamento non sono ancora finite. Arrivano assegnazioni provvisorie da altre regioni, ancora più in ritardo della nostra, arrivano professori che hanno vinto un ricorso, altri che sono ancora alle prese con la mobilità. Ci sono coloro che hanno superato il concorso che sta terminando. A loro spetterà solo la nomina dal punto di vista giuridico, ma per l'inquadramento economico e la scelta della sede si dovrà andare al 2017-18. In ogni caso un passaggio nella sede dell'Ufficio scolastico provinciale in via Sant'Antonio lo dovranno fare.

Intanto i supplenti vanno e vengono e l'avvio dell'anno 2016-17 si configura sempre più come da dimenticare. «Alcuni problemi sono nuovi, legati alla riforma della Buona scuola, altri sono gli stessi tipici di ogni inizio

d'anno ma ingigantiti dalla grande immissione in ruolo, fortemente concentrata, che ha creato molti spostamenti in contemporanea e non pochi contenziosi» spiega Mario Maviglia, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale. Proprio Maviglia oggi sarà a Milano per una riunione con tutti i colleghi lombardi, per stabilire una linea di comportamento comune a livello regionale nelle questioni su cui manca una direttiva nazionale. Il problema più spinoso rimane quello dei maestri che, respinti in quanto in possesso del solo diploma, vincono poi il ricorso al Tar e devono essere inseriti nelle Gae, le graduatorie ad esaurimento per l'assegnazione di un futuro incarico a tempo indeterminato. Per loro si è in attesa di un pronunciamento definitivo del Consiglio di Stato entro ottobre ma, se dovessero avere torto, dovrebbero essere tolti da dove sono. Una giungla, insomma. A questi si sono aggiunti i ricorsi di chi ha frequentato il tirocinio formativo attivo che non è stato ritenuto abilitante, già un centinaio a Brescia ma in continua crescita. Che fare? Inserirli nell'elenco, a che livello? Con quanti pun-

ti? Per ora non si sa. Intanto sono più di 400 alle superiori, quasi 400 alle medie e alle primarie, oltre 180 nell'infanzia le cattedre o i pezzi di cattedra da mettere assieme fra più istituti che devono ancora essere assegnati, stavolta pescando dalla graduatoria per le supplenze annuali.

Si comincerà non prima del 3 ottobre e, quando questi posti saranno assegnati, se ne andranno i supplenti dei supplenti, a meno che non se ne siano già andati, a loro volta per assumere un altro incarico. La girandola dei precari resta difficile da gestire, per i numeri, per la complessità, per la scala nazionale. Gli interessati dovranno essere convocati nelle cosiddette «scuole polo» che ancora non si conoscono. Saranno probabilmente le stesse dello scorso anno: Bagatta di Desenzano, Marzoli di Palazzo sull'Oglio, Comprensivo di Castelmella, Itis Castelli di Brescia. Il liceo Leonardo è stato di riferimento per le nomine del personale amministrativo e tecnico che si sono già svolte senza intoppi, ma comunque con parecchi trasferimenti di sede.

I sindacati sono mobilitati anche sulla faccenda dei bonus, attribuiti ad alcuni do-

centi in ogni scuola secondo i criteri individuati dal comitato di valutazione, decisi poi dal preside. «A parte il fatto che i soldi non si sono ancora visti, alcuni dirigenti non vogliono rendere noti i nomi dei “docenti al merito”. Non ci pare giusto per la trasparenza, sono denari pubblici. Le segreterie nazionali stanno portando la domanda a livello centrale, anche se capiamo la motivazione. Non si vuole far pensare ai genitori che ci siano insegnanti di serie A e di serie B, perché il bonus premia in genere non il bravo docente ma gli impegni aggiuntivi a cui si è stati disponibili» riferisce Luisa Treccani, segretario generale della Cisl-scuola.

ISINDACATI sono pure mobilitati sul contratto, ormai scaduto dal 2009 e mai rinnovato come tutti quelli del pubblico impiego. La trattativa si svolge con cinque sigle, oltre a Cgil, Cisl, Uil, ci sono Snals e Gilda. Ma, come in tutta la pubblica amministrazione che vede più di 200 sigle, anche per la scuola ce ne sono altre. Alcuni giorni fa alle famiglie è arrivata la notizia di uno sciopero del Saese, il sindacato autonomo europeo scuola ed ecologia online, ma in molti non avevano mai sentito questo acronimo. •

Tra i problemi aperti quello dei ricorsi fatti dai maestri in possesso del solo diploma

Da chiarire la posizione di chi ha superato il concorso. Il posto arriverà nel prossimo anno





Sono ancora diverse centinaia le cattedre scoperte nel Bresciano. La situazione più critica riguarda i posti destinati al sostegno dei disabili